

«JEAN CLAUDE IZZO. STORIA DI UN MARSIGLIESE» UN LIBRO DI STEFANIA NARDINI

La passione per uno scrittore e per la sua città

Sono passati dieci anni dalla scomparsa di Jean-Claude Izzo (morto il 26.1.2000), noto al grande pubblico per la trilogia marsigliese che ha come protagonista Fabio Montale: "Casino totale", "Chourmo", "Solea". Ulteriore occasione per ricordare questo autore ce la offre il nuovo libro di Stefania Nardini: "Jean Claude Izzo. Storia di un marsigliese" (Perdisa Pop, € 14, p. 174). Parlare di Izzo equivale a parlare della sua città natale: Marsiglia, che - come egli stesso tenne a precisare - è "tutto il contrario di una città per turisti, perché la sua bellezza non si fotografa, si condivide". E la Nardini ha condiviso. Come scrive nella nota finale al testo: "Andai a Marsiglia. Dovevo restarci due settimane. Ci sono rimasta quattro anni".

"Marsiglia è una città dove si diventa marsigliesi", mi confida l'autrice. Ma c'è di più: il motivo per cui questo libro è nato. "Completata la lettura dei testi di Jean Claude, ero affranta", racconta la Nardini. "Non accettavo che un autore come lui, una persona come lui se ne fosse andata così presto. La notte lo sognai nella sua stanza in ospedale. Gli parlai e mi disse che la città mi avrebbe spiegato tutto. Contattai suo figlio Sebastien e scoprii (all'epoca non avevo dimestichezza con la rete e sui libri editi da e/o non c'era la sua foto) che l'uomo che avevo sognato era lui. Non sono una superstiziosa, tanto meno una dedita al paranormale. Andai a Marsiglia, descrissi a Sebastien la stanza, la situazione, e lui, commosso mi disse che era così nella realtà. Entrai

nell'ospedale dove era stato Jean Claude. Fu impressionante: la stessa stanza, la stessa finestra, lo stesso panorama. Il resto è vita. Ho vissuto con le carte di Jean Claude per anni. Imparai il francese per capire, per tradurre, per vivere in una città che mi aveva voluta".

"Jean Claude Izzo. Storia di un marsigliese", strutturato nella forma della biografia romanzata, si legge tutto d'un fiato e risulta godibile anche grazie alla presenza di alcune poesie dello scrittore francese tradotte per la prima volta in Italia e di alcuni brevi testi in prima pubblicazione mondiale, nonché per le ottime illustrazioni intercalate tra le pagine.

MASSIMO MAUGERI

